

Le accuse al Consorzio: costa troppo e con quei soldi si va ad Harvard



#### L'INCONTRO

Nuovo summit per decidere il futuro degli studi universitari: nella foto la sede di via Prasecco

de nero: «Bisognerà capire - sostiene - tra le altre cose, quanto i soci privati siano disponibili a investire nuove risorse. Certo è che, così come è oggi e per le perdite che produce, il Consorzio non può servire: con tutte quelle risorse - estremizza il presidente - mandiamo i nostri ragazzi all'università di Harvard negli Usa». Al di là delle battute la questione è molto intricata. «Bisogna capire - va avanti Ciriani - quanto abbia senso istituire un nuovo dipartimento di Economia in lingua inglese collegato a Scienze multimediali come si è ipotizzato con l'università di Udine, un'operazione che ha un costo di 5 milioni all'anno. L'altra questione è quella di diventare più attrattivi nei confronti degli studenti del Veneto: bisogna però che i motivi di attrattività ci siano». Potrebbe, dunque, essere messo a rischio lo stesso patto con l'università di Udine che prevedeva un assetto basato su Economia e Scienze multimediali e un costo annuo per il Consorzio di 900 mila euro, 400 in più rispetto a quanto i soci versano oggi. Rispetto a questi temi, quello di Palazzo Badini diventa quasi questione secondaria. Ma anche su questo c'è divisione: il Comune infatti non molla e vuole che l'università resti.

© riproduzione riservata

# Università, a rischio il patto con Udine

**Davide Lisetto**

PORDENONE

Non sembra affatto semplice la strada per rilanciare il Consorzio universitario: martedì i soci (Comune, Provincia, Cciaa, Fondazione Crup, Unindustria, Bcc Pordenonese e FriulAdria) oltre all'approvazione del bilancio e alla nomina del nuovo presidente che sostituirà Antonio Sartori di Borgoricco (pro-

tabilmente il vicepresidente di Bcc Pordenonese, Giuseppe Amadio) avranno davanti quella che è la vera questione: come continuare a garantire una presenza universitaria a Pordenone. E su questo le visioni sono tutt'altro che unanimi.

Intanto il bilancio. Ieri il consigliere regionale Pdl Franco Dal Mas ha sostenuto: «Il debito del Consorzio è stimato sugli 800 mila euro e ora si

viene a battere cassa in Regione per le politiche di cui invece dovrebbe rispondere qualcun'altro. La vicenda - ha aggiunto - di Palazzo Badini è nata come un favore al mondo del credito e ora il Comune chiede che non venga abbandonato dall'università, ma non ci sono più i fondi». Sulla vicenda legata al futuro del Consorzio anche il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani, ve-